



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 128

Una nuova politica regionale per la non-autosufficienza

Presentato da:

VALLE DANIELE (primo firmatario) 25/11/2019, GIACCONE MARIO 26/11/2019, MAGLIANO SILVIO 26/11/2019, MARELLO MAURIZIO 26/11/2019, AVETTA ALBERTO 26/11/2019, CANALIS MONICA 26/11/2019, ROSSI DOMENICO 27/11/2019, GALLO RAFFAELE 27/11/2019, SARNO DIEGO 27/11/2019

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/11/2019

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

collegato al Disegno di legge regionale n. 42

“Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e disposizioni finanziarie”

ai sensi dell'articolo 87 del Regolamento interno.

OGGETTO: una nuova politica regionale per la non-autosufficienza

Premesso che

- la condizione di sofferenza delle persone non autosufficienti a seguito di patologie invalidanti o loro esiti, o colpite dalle diverse forme di demenza, e delle loro famiglie ha raggiunto livelli insostenibili anche nella nostra regione;
- la crescita di persone (prevalentemente anziane) in condizioni di non autosufficienza permanente è tale da mettere in crisi, già ora, le capacità di risposta del sistema di welfare, con presumibili esiti ancora peggiori nei prossimi anni in assenza di adeguati provvedimenti che possano contrastare questo trend negativo;
- l'eccesso di ospedalizzazione, in assenza di alternative strutturate, dei pazienti non autosufficienti, ha portato negli ultimi anni ad un pesante aggravio delle spese sanitarie regionali, soprattutto visto il costo giornaliero di un posto letto, che si aggira intorno ai 400 euro, circa 10 volte il costo di un sostegno domiciliare complesso;
- la Legge Regionale 10/2010 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti" prevede che *“La Regione Piemonte, nel quadro della realizzazione del sistema integrato di*

interventi e servizi sociali e in armonia con il Piano socio-sanitario regionale, promuove il benessere, la qualità della vita e l'autonomia dei cittadini non autosufficienti, previene l'aggravamento delle loro patologie, opera per evitare ricoveri impropri e favorisce la loro permanenza presso il domicilio nel quadro del rispetto prioritario della cultura della domiciliarità richiesto dalla persona e dalla famiglia."

- tale Legge ha portato all'adozione regionale dell'**assegno di cura**, esperienza innovativa e molto positiva, terminata forzatamente per effetto delle DGR 30 dicembre 2013, nn. 25-6992 e 26-6993, come richiesto dallo Stato a causa dell'avvio del piano di rientro sanitario regionale;
- mentre il sopra citato **assegno di cura**, nonostante l'uscita dal piano di rientro, non è stato più riproposto, è utile rimarcare come nel campo della psichiatria sia invece ammesso uno strumento simile, *l'assegno terapeutico*, il quale ha in passato generato situazioni virtuose, nelle quali ad esempio fondi sanitari hanno contribuito al finanziamento degli appartamenti in cui si sperimentavano forme di vita autonoma;

considerato che

- è ormai assodato che i migliori risultati nella presa in carico dei non autosufficienti si ottengono mettendo al centro i bisogni complessi di cura della persona a 360 gradi, piuttosto che concentrandosi sulla tipologia della singola prestazione. L'importanza del coinvolgimento della famiglia, della continuità della cura nel tempo, della personalizzazione del percorso in base alle caratteristiche del singolo e del contesto, sono elementi che facilitano di molto il lavoro dei care-givers e offrono le migliori garanzie di una buona riuscita del percorso con soddisfazione di tutti;
- l'attuale situazione non consente più di gestire la non autosufficienza attraverso due settori separati quali il socio-assistenziale e il socio-sanitario, ma è imperativo che i pazienti siano seguiti in modo continuativo attraverso un unico percorso, nel quale il SSN interviene con prestazioni mediche, infermieristiche e di ausili, ma si occupa anche adeguatamente della salvaguardia delle funzioni essenziali nella vita quotidiana delle persone non autosufficienti;

- negli ultimi anni si è diffusa l'idea che tocchi primariamente alle famiglie assistere i non autosufficienti, affidandosi al SSN solo nei casi più gravi, non tenendo conto che moltissime famiglie, soprattutto quelle più fragili, non sono comunque in grado di garantire ai propri non autosufficienti adeguata assistenza;
- in data 12 marzo 2019 il Consiglio Regionale ha approvato **all'unanimità** il Manifesto per "Prendersi cura delle persone non autosufficienti" proposto da alcune tra le maggiori associazioni per i diritti dei non-autosufficienti, nello specifico La Bottega del Possibile, le Acli di Torino e del Piemonte, la Fondazione Promozione Sociale Onlus, nonché il Forum 3° Settore del Piemonte;
- l'intento di tale documento è quello di promuovere "un dibattito pubblico sia sul piano politico che sul piano culturale rispetto alla condizione di non autosufficienza che colpisce un numero crescente di persone";

sottolineato che

- ai sensi della Legge 833/1978, del Decreto Legislativo 502/1992 e della legge 289/2002 che hanno introdotto i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) nel nostro ordinamento, e che attraverso il DPCM 12 gennaio 2017 li definiscono puntualmente, si prevede che l'offerta sia costruita "secondo i modelli regionali" ed integrata con il Sociale, incoraggiando le regioni ad agire attraverso il confronto con i soggetti sociali - Enti gestori e Organismi di rappresentanza degli utenti - al fine di contribuire al confronto e di costruire politiche sane e condivise;
- non è immaginabile che il welfare pubblico regga il crescente impatto delle persone non autosufficienti predisponendo, come nel recente passato, soprattutto strutture di ricovero, perché risulta essere la risposta più costosa in termini di impianto e gestione;
- è assodato che sia necessario sviluppare maggiormente una riflessione e un coordinamento su tutte quelle azioni di prevenzione e di riduzione del rischio di non-autosufficienza che appartengono alle politiche di sostegno alla vita attiva degli anziani così come alla sfera di azioni complementari e alle sovrapposizioni di competenze e di trattamento rispetto al mondo della disabilità;

- l'attuazione del sistema di interventi sociosanitari per i non autosufficienti al momento presenta rilevanti differenze nei territori piemontesi;
- la legge regionale n. 9 del 19 marzo 2019, andando nelle direzioni indicate, aveva incrementato lo stanziamento degli extra-Lea a decorrere dall'esercizio 2020;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a costituire dei tavoli di attuazione dei nuovi LEA (DPCM 12 gennaio 2017) attraverso il confronto e la condivisione con gli Enti gestori e gli Organismi di rappresentanza degli utenti;
- a dare piena attuazione alla Legge Regionale 10/2010, mediante la predisposizione del regolamento attuativo previsto, ma tuttora mancante;
- a non suddividere la gestione della non autosufficienza tra i settori sanitario e assistenziale, ma a prevedere dei nuovi percorsi di cura nel quale il SSN intervenga con prestazioni mediche, infermieristiche e di ausili, e si occupi anche adeguatamente della salvaguardia delle funzioni essenziali nella vita quotidiana delle persone non autosufficienti;

Torino, 10 ottobre 2019